

## Amaroni. Manifestazione per il giovane Catalano «Non smetteremo mai di cercare il nostro Fabrizio»

AMARONI - «Questa non può e non deve essere una serata d'estate qualunque». Arturo Bova sindaco di Amaroni dà il senso a "Cercando Fabrizio. Storia di un'attesa senza resa". Il libro è la storia di Fabrizio Catalano giovane originario di Girifalco del quale non si ha notizie dal 2005, quando il giovanissimo Fabrizio partecipò alla marcia della pace Perugia - Assisi. Da allora inghiottito nel nulla. Un nulla che mamma Caterina e papà Ezio catalano riempiono con la loro incessante opera. Tenere le luci accese e l'attenzione di tutti, istituzioni in testa, non solo sul loro Fabrizio, ma su tutti gli scomparsi di Italia. Battute di ricerca, coinvolgimento di enti, comuni e province, raccolta fondi, trasmissioni, televisive, giornate di sensibilizzazione, libri sulla loro storia e su sentimenti di un'umanità ferita, prostata ma che non si arrende e con tutte le forze continua a tenere vivo il senso di una ricerca che sembra infinita. Un momento di alto valore civico che come afferma il sindaco Bova rappresenta «la più degna chiusura delle manifestazioni estive amaronesi». Al suo fianco Caterina ed Ezio Catalano, il parroco di Girifalco don Antonio Ranieri.

Ed ancora, lettura di testi dedicati da parte degli assessori comunali Teresa Lagrotteria e Caterina Conte, stacchi musicali con Sandra Stranieri coadiuvata dalle Officine musicali amaronesi, un momento di pro-



Il pubblico che ha preso parte alla manifestazione in piazza

fonda riflessione per tutti. La tragedia degli scomparsi, molto spesso dimenticati dai più, ma anche l'incessante opera di associazioni come "Il filo di Penelope", e soprattutto la scelta di vita e la testimonianza di Caterina e Ezio Catalano, che dal 2005 ad oggi non hanno mai smesso di sperare e di tenere alta con tutti i mezzi possibili i fari dell'informazione e dell'opinione pubblica italiana sugli scomparsi di ogni luogo ed età. Come afferma don Antonio Ranieri, «la nostra presenza qui significa che la catena dell'umanità quando si spezza, viene avvertita profondamente dagli uomini che si stringono a Dio a persone che come Caterina e Ezio ne sono testimoni con la loro opera».

Il ragazzo sparì  
dopo la marcia  
Perugia-Assisi  
del 2005

Tanti i temi importanti toccati durante la serata come la ormai a dir poco anacronistica legislazione italiana sulle persone scomparse che di fatto impedisce, per esempio, il poter cominciare le ricerche proprio nelle 72 ore successive alla presunta scomparsa di una persona. «E' tempo che in Italia oltre al milite ignoto si ci ricordi del civile ignoto», chiosa incisivamente il sindaco Bova. Amaroni, con la presenza di molti vicini girifalcesi, ha risposto. L'attenzione su Fabrizio Catalano e gli scomparsi è viva. Mamma Caterina e papà Ezio vanno avanti, nella loro opera di genitori e di una battaglia di civiltà che è per tutti.

m. p.